Evangelici.net Archivio

Rubrica di Meditazione

Agosto 2004

Leggiamo da Salmo 50

Il Potente, Dio, il SIGNORE, ha parlato e ha convocato la terra da oriente a occidente. Da Sion, perfetta in bellezza, Dio è apparso nel suo fulgore. Il nostro Dio viene e non se ne starà in silenzio; lo precede un fuoco divorante, intorno a lui infuria la tempesta. Egli chiama gli alti cieli e la terra per assistere al giudizio del suo popolo: «Radunatemi», dice, «i miei fedeli che hanno fatto con me un patto mediante il sacrificio». I cieli proclameranno la sua giustizia, perché Dio stesso sta per giudicare. «Ascolta, popolo mio, e io parlerò; ascolta, Israele, e io testimonierò contro di te. Io sono Dio, il tuo Dio. Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici; i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. Non esigo tori dalla tua casa, né capri dai tuoi ovili. Sono mie infatti tutte le bestie della foresta, mio è il bestiame che sta sui monti a migliaia. Conosco tutti gli uccelli dei monti, e quel che si muove per la campagna è a mia disposizione. Se avessi fame, non lo direi a te, perché mio è il mondo, con tutto quel che contiene. Mangio forse carne di tori, o bevo forse sangue di capri? Come sacrificio offri a Dio il ringraziamento, e mantieni le promesse fatte al SIGNORE; poi invocami nel giorno della sventura; io ti salverò, e tu mi glorificherai». Ma Dio dice all'empio: «Perché vai elencando le mie leggi e hai sempre sulle labbra il mio patto, tu che detesti la disciplina e ti getti dietro alle spalle le mie parole? Se vedi un ladro, ti diletti della sua compagnia, e ti fai compagno degli adùlteri. Abbandoni la tua bocca al male, e la tua lingua trama inganni. Ti siedi e parli contro tuo fratello, diffami il figlio di tua madre. Hai fatto queste cose, io ho taciuto, e tu hai pensato che io fossi come te; ma io ti riprenderò, e ti metterò tutto davanti agli occhi. Capite questo, voi che dimenticate Dio, perché io non vi laceri e nessuno vi liberi. Chi mi offre come sacrificio il ringraziamento, mi glorifica, e a chi regola bene il suo

comportamento, io farò vedere la salvezza di Dio».

Questo salmo tratta un punto fondamentale della dottrina cristiana: il ritorno di Gesù.

Sono convinto che questo straordinario evento sia sempre più vicino di quanto ci si può immaginare.

Da quello che si legge sui giornali o si ascolta dai telegiornali, si capisce che i tempi si sono accorciati: guerre, disastri naturali, omicidi di bambini da parte di genitori che sembrano più bestie che esseri umani, figli che massacrano chi li ha messi al mondo per futili motivi per non parlare dei tanti casi di pedofilia e del fenomeno delle sette sataniche.

Ho letto qualche tempo fa che una nota industria elettronica americana, ha preparato un chip, da collocare sottopelle, che dovrebbe immagazzinare tutti i dati di una persona; che strana coincidenza che questo "aggeggio" può essere collocato soltanto sulla mano destra o sulla fronte come troviamo scritto nel libro dell'Apocalisse 13:16-17: "*Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte. Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome".*

L'altra combinazione è che questo chip, composto di silicio, rompendosi all'interno del corpo umano causerebbe un'ulcera dolorosa e mortale al suo possessore, proprio come menzionato da Apocalisse 16 :2: "*Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine".*

Nel 2008 partirà il progetto Galileo, un network, composto da trenta satelliti in grado di tenere sotto controllo tutto il mondo.

Nella presentazione di questo progetto gli ideatori hanno dichiarato che il loro lavoro sarebbe servito, soprattutto, a ritrovare bambini e persone scomparse. Lodevole iniziativa! Deduco che per usufruire di tale servizio tutti gli abitanti del mondo devono portare una specie di braccialetto o, forse, il famoso chip sottopelle, per essere individuati dal sistema.

Quando tutto questo entrerà in funzione non si commetterà più

nessun tipo di reato, tanto il criminale sarà prontamente localizzato, vivremo un'epoca di pace e sicurezza.

La strada per l'anticristo è già stata spianata; quando questo essere immondo si manifesterà troverà tutto pronto per cominciare la sua opera malvagia.

Il segno che più mi convince del ritorno di Gesù è l'operato dello spirito dell'apostasia che impazza nelle nostre chiese: tutti si stanno lamentando della mancanza dell'amor fraterno; chiese che si dividono ed altre che si fanno concorrenza!

Duemila anni fa Gesù è venuto sulla terra con lo scopo di morire sul duro legno della croce per i nostri peccati e per dare vita eterna a chiunque crederà nel suo sacrificio.

Il ritorno del Messia sarà diverso dalla sua prima venuta; questa volta verrà come descritto nei primi quattro versetti di questo salmo: come un Re potente, glorioso e tremendo per giudicare chi avrà rifiutato la Sua grazia.

Il Signore conosce i suoi (V. 5), questo è un invito ad esaminare la nostra condotta; solo chi avrà perseverato fino alla fine potrà comparire davanti alla Sua Gloriosa presenza per ricevere la corona della vita eterna!

Dobbiamo offrire al Signore sacrifici di lode, scaturiti da cuori puri, lavati dal prezioso sangue di Gesù. Siamo tenuti ad offrire olocausti, ovvero, offerte per le varie opere: sostentamento della chiesa, sovvenzione ai missionari e alle varie organizzazioni che si prodigano per portare nel mondo il messaggio dell'evangelo.

Queste azioni, seppur lodevoli, non ci garantiscono né le Sue Grazie né la salvezza!

Per ambire a ciò dobbiamo fare due cose (V. 14): 1° - Ringraziarlo e lodarlo di quello che ha fatto per noi, sottomettendoci alla Sua Signoria; 2° - Mantenendo la promessa di ubbidire alla Sua Parola.

Tralasciando questi due punti, essenziali, saremo paragonati a degli empi.

Questi conoscono bene la scrittura senza metterla in pratica, conoscono bene i suoi precetti, cercano di inculcarli agli altri ma non lo fanno per la loro vita.

La nostra conversione deve essere completa; non possiamo fare le cose che facevamo un tempo; lasciamo andare le amicizie che non ne vogliono sapere di Gesù; esse possono essere un laccio per la nostra vita.

Il cristiano vive nel mondo ma non deve fare le cose del mondo!

Siamo sinceri gli uni verso gli altri e, soprattutto, togliamo dalle nostre abitudini il mormorio e la maldicenza verso i fratelli.

Il Signore ci guarda e non tollera il nostro comportamento. Ogni volta che critichiamo un nostro fratello, critichiamo Gesù!

Doniamo agli altri, incondizionatamente, l'amore che Dio ci ha donato; un amore compassionevole, benigno, altruista, pronto a cercare, sempre, il vantaggio del prossimo.

Abbandoniamoci nelle Sue mani e predisponiamo il nostro cuore a compiere la Sua volontà.

Dio ci benedica
Enrico Sangiovanni

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net